



L'IGNORANZA È DIVENTATA PIÙ VISIBILE E ARROGANTE

Superata l'incredulità per le parole del Senatore Emanuele Dessì - dal post Facebook del 13 aprile scorso: *“Solo oggi mi rendo conto che ho fatto bene a non studiare da ragazzo. Invece di stare addosso ai libri mi sono divertito e ho girato un pò il mondo. Tanto, mi pare di capire, sarei stato in ogni caso un morto di fame...Anche se fossi diventato notaio”* - abbiamo realizzato che non si è trattato dell'ennesimo cattivo esempio di populismo da social network, ma di un atto di bullismo verso migliaia di liberi professionisti che nell'emergenza Covid si stanno rivolgendo alle proprie Casse di Assistenza e Previdenza.

I termini violenti di chi ha scelto volontariamente di non elevare la propria conoscenza e ostentare la propria ignoranza, rivelano gli effetti devastanti delle cattive scelte fatte in gioventù: senza l'educazione data dall'apprendimento e dalla conoscenza è facile trarre interpretazioni errate e conclusioni ingiustificate dagli avvenimenti che ci circondano.

Quale messaggio vuole dare un Senatore della Repubblica italiana ai nostri giovani impegnati per costruire il proprio futuro: che non serve sviluppare il proprio pensiero critico, funzionale alla libera determinazione della personalità nella società civile?

Quale cittadinanza ci sarebbe senza la profonda conoscenza delle forze che modellano le nostre vite, delle ideologie dominanti e dell'atmosfera culturale in cui siamo immersi?

È possibile una democrazia senza il sapere e senza la cultura?

La maggioranza dei rapporti sullo stato della situazione sociale del Paese, evidenziano una sfiducia diffusa nelle istituzioni democratiche, le quali sono percepite maggiormente come un costo inefficiente, invece che come una preziosa risorsa per l'autogoverno del Paese. Questa sfiducia è strettamente correlata all'ignoranza sul funzionamento delle istituzioni e all'opacità che contraddistingue l'agire politico. In questo contesto un Senatore della Repubblica Italiana, invece che suggerire di “campare nell'ignoranza”, dovrebbe intervenire per colmare il differenziale informativo, adoperandosi per creare le migliori condizioni per il progresso intellettuale di tutti i cittadini; anche se comprendiamo che una



cittadinanza colta, dotata di pensiero critico e competente, è certamente una cittadinanza “scomoda”.

L’invito che rivolgiamo al Senatore è duplice. Da un lato di apprendere, il prima possibile, i principi democratici della solidarietà, del rispetto e della civile convivenza che costituiscono i cardini della Costituzione Repubblicana. Dall’altro di imparare a conoscere prima di giudicare, e a giudicare senza fanatismo, per relazionarsi come un uomo civile.

20 aprile 2020 - *F.to:*

Alberto Sartorio - presidente Comitato Interregionale Consigli Notarili delle Tre Venezie

Alessandra Stella - presidente Unione Triveneta Consigli Ordine Avvocati

Claudio Zago - presidente Conferenza Permanente Ordini Dottori Commercialisti Esperti Contabili delle Tre Venezie